

Prenditi la briga di esaminare il nostro Statuto: la Chiesa ortodossa russa risponde alle accuse di un vescovo della Chiesa ortodossa di Grecia

di Taisija Lazarenko

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 17 febbraio 2022



la sede del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ortodossa russa presso il Monastero Danilov (Mosca). Foto: patriarhia.ru

Il Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ortodossa russa ha pubblicato una confutazione delle accuse mosse contro la Chiesa ortodossa russa dal metropolita Grigorios di Peristeri.

Il Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ortodossa russa ritiene necessario confutare le accuse canonicamente e teologicamente infondate contro la Chiesa ortodossa russa, avanzate in un'intervista al metropolita Grigorios di Peristeri della Chiesa ortodossa di Grecia sui siti web "Orthodox TV" (5 febbraio 2022) e "Aparchi" (6 febbraio 2022). Lo riporta un commento del Servizio comunicazioni, pubblicato sul sito ufficiale del Dipartimento .

Il Dipartimento riferisce che con il pretesto di un'analisi canonica ecclesiastica, sua Eminenza il metropolita ha diffuso accuse false e caluniose secondo le quali la Chiesa russa ha preparato per 30 anni una "strategia" per invadere il territorio canonico delle altre Chiese autocefale ortodosse locali, ha rivendicato la giurisdizione universale nel mondo ortodosso e queste ambizioni si trovano nel suo Statuto.

"Il Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne dichiara con piena responsabilità: né la versione precedente né quella attuale dello Statuto della Chiesa ortodossa russa, il cui testo è di pubblico dominio, violano i confini canonici delle altre Chiese ortodosse locali. L'attuale statuto della Chiesa ortodossa russa elenca gli stati inclusi nel suo territorio canonico: "La giurisdizione della Chiesa ortodossa russa si estende alle persone di confessione ortodossa che risiedono nel territorio canonico della Chiesa ortodossa russa nella Federazione Russa, in Ucraina, nella Repubblica di Bielorussia, nella Repubblica di Moldova, nella Repubblica dell'Azerbaigian, nella Repubblica del Kazakistan, nella Repubblica popolare cinese, nella Repubblica del Kirghizistan, nella Repubblica di Lettonia, nella Repubblica di Lituania, nella Mongolia, nella Repubblica del Tagikistan, nel Turkmenistan, nella Repubblica dell'Uzbekistan, nella Repubblica d'Estonia, in Giappone, e anche ai cristiani ortodossi che vivono in altri paesi e che aderiscono volontariamente a questa giurisdizione", commenta il Dipartimento ufficiale.

Il Dipartimento rileva che accuse simili del metropolita Grigorios all'etnofiletismo della Chiesa ortodossa russa sono ugualmente infondate e sconsiderate.

"Se il metropolita di Peristeri si fosse preso la briga di informarsi sullo Statuto della Chiesa russa, da nessuna parte avrebbe trovato disposizioni che 'persone di origine russa che vivono in tutto il mondo' appartengano alla sua giurisdizione. Tuttavia, nelle prime righe di questo documento avrebbe trovato le seguenti parole: "La Chiesa ortodossa russa è una Chiesa locale autocefala multinazionale in unità dottrinale e in comunione di preghiera e canonica con altre Chiese ortodosse locali". Queste parole confutano completamente le assurde argomentazioni della teologa greca secondo cui la Chiesa ortodossa russa avrebbe annullato il proprio status di autocefala poiché non avrebbe rispettato i confini delle altre Chiese locali e avrebbe rotto la comunione con alcune di esse", ritiene la Chiesa ortodossa russa.

In un commento, i rappresentanti della Chiesa ortodossa russa hanno notato che essa rispetta i confini delle Chiese ortodosse locali che non si sono macchiate comunicando e concelebando con gli scismatici e mantiene la comunione con queste Chiese.

I dipendenti del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ortodossa russa hanno anche fornito una nota storica che afferma non ci sono precedenti documentati per decisioni pan-ortodosse sulla revoca temporanea o permanente dell'autocefalia.

"La liquidazione dello status di una particolare Chiesa locale - per esempio sul territorio dell'Impero bizantino o di quello ottomano - è sempre stata operata dalle autorità secolari e sulla base di una legislazione secolare", nota il commento.

In precedenza, l'Unione dei giornalisti ortodossi ha scritto che il vescovo della Chiesa ortodossa di Grecia ha accusato la Chiesa ortodossa russa di aver causato una scissione a

causa dell'istituzione dell'Esarcato africano e ha proposto di privarla della sua autocefalia per cinque anni.